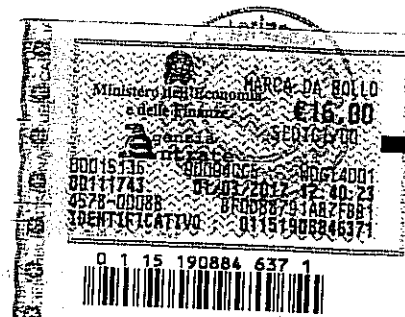


ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi



Determinazione dirigenziale

n. DET-AMB-2017-958 del 24/02/2017

Oggetto

Autocarrozzeria MARMO S.n.c sede legale Via Morandi,
14 San Pietro in Casale (Bo). Autorizzazione unica del
centro di raccolta di veicoli fuori uso e loro parti, sito in
via Morandi, 14 e Via Amendola 1 in Comune di San
Pietro in Casale (Bo).

Proposta

n. PDET-AMB-2017-948 del 22/02/2017

Struttura adottante

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna

Dirigente adottante

VALERIO MARRONI

Questo giorno ventiquattro FEBBRAIO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna,
il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI,
determina quanto segue.

Oggetto: Autocarrozzeria MARMO S.n.c con sede legale Via Morandi, 14 – San Pietro in Casale (Bo) e sede operativa in Via Morandi, 14 e Via Amendola 1 in Comune di San Pietro in Casale (Bo) . P. IVA 00650991201

Autorizzazione unica¹ del centro di raccolta di veicoli fuori uso e loro parti, sito in via Morandi, 14 e Via Amendola 1 in Comune di San Pietro in Casale (Bo).

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): **R12**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Decisione

1. rilascia² l'autorizzazione unica alla società Autocarrozzeria MARMO S.n.c, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, relativa alla gestione del centro di raccolta di veicoli fuori uso e loro parti, sito in via Morandi, 14 e Via Amendola 1 in comune di San Pietro in Casale (Bo), nel rispetto delle condizioni stabilite nella relazione conclusiva³ allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.
2. dispone la prestazione della garanzia a favore di ARPAE per l'importo stabilito di € 71.280,00 (*settantunomilaeuroduecentoottanta/00*), secondo le modalità indicate nell'allegato "2 *Prescrizioni Tecniche*" richiamate al punto 16 della relazione istruttoria conclusiva della Conferenza di Servizi⁴.
3. dispone di trasmettere il presente atto alla società Autocarrozzeria MARMO S.n.c, Comune San Pietro in Casale, Hera SpA e AUSI Bologna.

Rimedi giuridici

¹ Art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m.;

² Ai sensi D.lgs 152/2006 s.m.l. art. 208;

³ In atti PGBO2017/3999 del 23/02/2017;

⁴ Vedi punto 4

Dà atto che, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avverso il presente provvedimento è possibile il ricorso giurisdizionale dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale Emilia Romagna – Bologna, entro 60 giorni dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente provvedimento, in alternativa al ricorso straordinario al Capo dello Stato proponibile entro 120 giorni dalla comunicazione o dall'avvenuta conoscenza dello stesso.



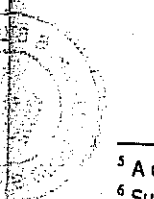
Motivazione

La società Autocarrozzeria MARMO S.n.c, gestisce il centro di recupero di veicoli fuori uso e loro parti, sito in Via Morandi, 14 e Via Amendola 1, in virtù del provvedimento di autorizzazione rilasciato dalla Provincia di Bologna⁵ con Determina Dirigenziale P.G. n° 85802 del 13/03/2007, valido fino al 19/03/2017.

La medesima società è altresì in possesso di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminati e delle acque reflue domestiche con recapito nella fognatura comunale rilasciata con P.G. 11456 del 08/05/2014⁶ dal Suap Reno Galliera con scadenza fissata in data 02/05/2018.

Il gestore ha presentato in data 19/09/2016⁷, domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., chiedendo di includere l'autorizzazione allo scarico, con l'autorizzazione vigente per la gestione del centro di raccolta veicoli fuori uso richiamato in oggetto. Tale richiesta trova giustificazione in quanto l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m., in materia di gestione di rifiuti, riveste natura di autorizzazione unica e *"sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali ..."*⁸. Il gestore ha precisato che non vi sono state modifiche sostanziali né all'impianto né al sistema di raccolta e di trattamento delle acque meteoriche rispetto a quanto autorizzato in precedenza.

L'Ufficio U.O. Rifiuti e Bonifiche ha avviato⁹ il procedimento ed è stata convocata conferenza di servizi per il giorno 16/11/2016, a cui sono stati invitati a partecipare il Comune di San Pietro in Casale, Ausl Bologna, Hera SpA e ARPAE Servizi Territoriali.



⁵ A cui è subentrata, dal 1/01/2016, ARPAE.

⁶ Suap associato RENO Galliera;

⁷ Con nota P.G. 17411 e P.G.17399 del 19/09/2016

⁸ cfr con art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m.

⁹ Con nota P.G. 19732 del 19/10/2016

Nel medesimo giorno della conferenza di servizi il Comune di San Pietro in Casale ha trasmesso il parere¹⁰ favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni fissate da Hera Spa e già riportate nell'autorizzazione allo scarico vigente.

Alla conferenza dei servizi, ha preso parte solo il responsabile del Distretto di Pianura ARPAE. La Conferenza di Servizi ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione condizionato alla presentazione della planimetria aggiornata come da verbale in atti PGB022761 del 30/11/2017.

Il proponente ha presentato in data 28/11/2016 la planimetria aggiornata dell'impianto¹¹.

AUSL e Hera Spa non hanno trasmesso alcun parere a seguito della conferenza di servizi del 10/11/2016, poiché risultano decorsi i termini per la sua trasmissione, se ne considera acquisito il parere favorevole ai sensi dell'art. 14- ter comma 7 della legge 241/1990 s.m.i..

Per quanto riguarda le verifiche preordinate relative alla normativa antimafia di cui al D.lgs n. 159 del 06/09/2011, la ditta ad oggi risulta iscritta nella White List della Prefettura di Bologna.

L'Unità Rifiuti e Bonifiche di ARPAE ha proposto, mediante la relazione istruttoria¹² conclusiva della Conferenza di servizi, il rinnovo dell'autorizzazione unica, nel rispetto delle condizioni definite nella medesima relazione istruttoria conclusiva allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Allegati

Relazione conclusiva della Conferenza di Servizi in atti PGB02017/3999.

Il Dirigente
Struttura Autorizzazione e Concessioni¹³
Dott. Valerio Marroni
(documento firmato digitalmente)¹⁴

¹⁰ In atti PGB02016/21708 del 16/11/2016;

¹¹ Presentata con nota in atti PGB02016/22490 del 28/11/2016;

¹² In atti PGB02017/3999 del 23/02/2017;

¹³ Il presente atto è sottoscritto in virtù della Deliberazione di ARPAE n. 77 del 13/7/2016 del Direttore Generale ARPAE che ha conferito al Dr. Valerio Marroni l'incarico di Direttore dell'ARPAE-SAC Bologna e con successiva deliberazione n. 88 del 28/07/2016 è stato prorogato al 31/12/2017 l'incarico medesimo.

¹⁴ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.
L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

ARPAE
Servizio Autorizzazione e Concessioni
BOLOGNA

CONFERENZA DEI SERVIZI
(ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 s.m.l.)

ARPAE
Comune di San Pietro in Casale
AUSL Bologna

AUTORIZZAZIONE UNICA RELATIVA AL CENTRO DI RACCOLTA DI VEICOLI FUORI USO, CON SEDE LEGALE IN VIA MORANDI N°14 -16 E SEDE OPERATIVA IN VIA MORANDI 14 E VIA AMENDOLA 1 IN COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE PRESENTATA DALLA SOCIETÀ AUTOCARROZZERIA MARMO SNC.

Febbraio 2017

PROPONENTE: AUTOCARROZZERIA MARMO SNC P. IVA 00650991201

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna - Unità Rifiuti e Bonifiche - PEC arobo@cart.arpae.emr.it

SEDE OPERATIVA VIA SAN FELICE 25, 40122 BOLOGNA TEL. 051 6598542/6598475 - FAX 051 6598558

Oggetto: Autocarrozzeria MARMO S.n.c con sede legale Via Morandi, 14 – San Pietro in Casale (Bo) e sede operativa in Via Morandi, 14 e Via Amendola 1 In Comune di San Pietro in Casale (Bo) . P. IVA 00650991201

Rinnovo¹ dell'autorizzazione unica del centro di raccolta di veicoli fuori uso e loro parti, sito in via Morandi, 14 e Via Amendola 1 In comune di San Pietro in Casale (Bo).

Operazione di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06):

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11.

1 Motivazioni e descrizione del procedimento

1.1 La società Autocarrozzeria MARMO S.n.c, gestisce il centro di recupero di veicoli fuori uso e loro parti, richiamato in oggetto, in virtù del provvedimento di autorizzazione rilasciato dalla Provincia di Bologna² con Determina Dirigenziale P.G. n° 85802 del 13/03/2007, valido fino al 19/03/2017.

1.2 La medesima società è altresì in possesso di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminati e delle acque reflue domestiche con recapito nella fognatura comunale rilasciata dal Suap Reno Galliera con P.G.11456 del 08/05/2014.

1.3 Il gestore ha presentato in data 19/09/2016³ domanda di rinnovo dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m., chiedendo di includere l'autorizzazione allo scarico, con l'autorizzazione unica vigente per la gestione del centro. Detta istanza di trova giustificazione in quanto l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m., in materia di gestione di rifiuti, riveste natura di autorizzazione unica e *"sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali ..."*. Il gestore ha precisato che non vi sono state modifiche sostanziali né all'impianto né al sistema di raccolta e di trattamento delle acque meteoriche rispetto a quanto autorizzato in precedenza.

1.4 L'Ufficio U.O. Rifiuti e Bonifiche ha avviato⁵ il procedimento ed è stata convocata conferenza di servizi per il giorno 16/11/2016, a cui sono stati invitati a partecipare il Comune di San Pietro in Casale, Ausl Bologna, Hera SpA e ARPAE Servizi Territoriali.

¹ Art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m.

² A cui è subentrata, dal 1/01/2016, ARPAE

³ Con nota P.G. 17411 e P.G.17399 del 19/09/2016

⁴ cfr con art. 208 comma 6 del d.lgs 152/2006 e s.m..

⁵ Con nota P.G. 19732 del 19/10/2016

1.5 Nel medesimo giorno della conferenza di servizi il Comune di San Pietro in Casale ha trasmesso il Parere⁶ favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni fissate da Hera Spa e riportate nell'autorizzazione allo scarico vigente.

Alla conferenza dei servizi, ha preso parte solo il responsabile del Distretto di Pianura ARPAE. Nel corso della conferenza si è reso necessario richiedere al proponente l'aggiornamento della planimetria dell'impianto in quanto era stata inserita erroneamente un'area in planimetria al di fuori del perimetro aziendale. La conferenza di servizi ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione condizionato alla presentazione della planimetria aggiornata come da verbale in atti PGB022761 del 30/11/2017.

1.6 Alla luce di quanto rilevato in sede di conferenza, il proponente ha presentato in data 28/11/2016 documentazione integrativa volontaria⁷ consistente nelle planimetria aggiornata dell'impianto.

1.7 AUSL e Hera Spa non hanno trasmesso alcun parere a seguito della conferenza di servizi del 10/11/2016, poiché risultano decorsi i termini per la sua trasmissione, se ne considera acquisito il parere favorevole ai sensi dell'art. 14- ter comma 7 della legge 241/1990 s.m.l.

2. Garanzie finanziaria

Con deliberazione della Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 sono state determinate l'entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'art 208 del D.lgs 152/06 s.m.l..

In base alla suddetta delibera l'ammontare della garanzia con riferimento specifico al pgf. 5.3 dell'art. 5 dell' Allegato A della deliberazione l'ammontare della garanzia è calcolato considerando due fattori:

A) moltiplicando la cifra di € 10,00 per il quantitativo massimo di rifiuti che la ditta è autorizzato a trattare in un anno; espresso in tonnellata;

B) moltiplicando la cifra € 30,00 per la superficie dell'impianto espressi in metri quadrati al netto delle aree verdi. In ogni caso l'ammontare della garanzia non dovrà comunque essere inferiore a € 50.000,00;

Nella fattispecie considerando che la quantità di rifiuti richiesti al conferimento (veicoli a motore e loro parti è pari a 1500 tonn/anno e la superficie areale complessiva dell'impianto al netto delle aree verdi, dell'area destinata parcheggio auto da vendere è di 3460 m²

⁶ In atti PGB02016/21708 del 16/11/2016;

⁷ Presentata con note in atti PGB02016/22490 del 28/11/2016 ;

l'ammontare della garanzia finanziaria è pari a $1500 \text{ tonn/anno} * 10 \text{ €/tonn} + 3460 \text{ m}^2 * 30 \text{ €/mq} = \text{€ } 118.800,00$.

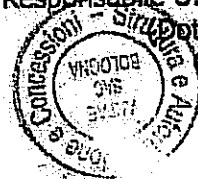
Detto importo è ridotto del 40% in quanto il proponente è in possesso della certificazione ambientale Uni En Iso 14001 emessa da Certiquality con certificato n° 13886 in scadenza l' 14/09/2018; pertanto il nuovo importo per la prestazione delle garanzie finanziarie è pari a $118.800,00 - 40\% = 71.280,00$ (*settantunomilaeuroduecentoottanta/00*)

3. Descrizione dell'impianto vedi allegato 1

4. Conclusioni

La Conferenza di servizi propone il rinnovo dell'autorizzazione⁸ vigente intestata alla società Autocarrozzeria MARMO S.n.c, relativa al centro di raccolta di veicoli fuori uso e loro parti, sito in Via Morandi, 14 e Via Amendola 1 in Comune di San Pietro in Casale (Bo), con le condizioni e prescrizioni elencate nell'allegato 2 e nel rispetto degli elaborati allegati all'istanza quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il Responsabile U. O. Rifiuti e Bonifiche
(Dott. Gangemi Salvatore)



⁸ Ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 s.m.l.

Allegato 1

Descrizione impianto (vedi unica aggiornata al 28/11/2016 PGBO22490)

Settori presenti in Via Morandi 14

➤ **Settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento**

piazzale in cemento armato denominato **(a)** in planimetria;

➤ **Settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica**

denominata **d)** con piazzale in cemento armato con caratteristiche simili alle aree precedentemente descritte;

➤ **Settore di deposito dei veicoli trattati** è costituito da due zone **g1)** (*veicoli messi in sicurezza*) e **g2)** (*veicoli messi in sicurezza e demoliti*) realizzate con pavimentazione in cemento armato, con adeguate pendenze per il convogliamento delle acque piovane di dilavamento dei piazzali;

➤ **Settore di trattamento del veicolo fuori uso** denominato **b1** (isola di bonifica) di 44 mq

posto all'interno del fabbricato, dotato di pozzetto cieco per la raccolta di eventuali svernamenti. Detta area è destinata alle operazioni di messa in sicurezza¹ dei veicoli fuori consistenti nella: rimozione di tutte le componenti pericolose quali carburante, olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquidi di raffreddamento, liquido freni, antigelo, fluidi del sistema di condizionamento, altri fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, accumulatori al piombo, serbato di gas, componenti che possono esplodere (ad esempio "air bag"), filtro olio, componenti contenenti mercurio, condensatori contenenti PCB ecc.;

In detta area vengono svolta anche le operazioni di demolizione del veicolo.

Settore stoccaggio rifiuti pericolosi è collocato in adiacenza al fabbricato **b)** sotto la tettoia di 17 mq costituita da bacino di contenimento con altezza pari a 15 cm, in questo settore sono presenti i seguenti contenitori:

- **e1** liquidi antigelo e refrigeranti in genere cassone per lo stoccaggio delle batterie,;
- **e2** liquidi freni;

¹ Mediante l'isola di bonifica b1.

- e3 oli esausti ed emulsioni oleose;
- e4 filtri olio
- e5 deposito batterie poste in contenitori in PEAD stagni dotati di coperchio;

➤ **Settore di deposito delle parti di ricambio** costituita dalle seguenti zone:

- c1) costituita da containers collocati sul piazzale esterno;
- c2) sotto tettoia utilizzata per il deposito prevalente di pneumatici;

➤ **Uffici e servizi**

L'impianto inoltre è dotato di ufficio con 2 servizi igienici e relativi spogliatoi situati nell'edificio posto nei pressi del cancello di ingresso dell'impianto situato sulla via Morandi;

➤ **Viabilità e parcheggi**

L'impianto è dotato di idonea viabilità per la movimentazione dei mezzi all'interno del centro, i inoltre sono presenti due parcheggi per i clienti sono posti nei pressi dell'ingresso principale in adiacenza alla palazzina uffici;

➤ **Recinzione**

Il perimetro del centro dell'impianto è recintato con pannelli in cemento armato prefabbricato lungo tutti i lati.

➤ **Aree verdi**

Al fine di mitigare l'impatto visivo del centro nella zone interne a ridosso della recinzione sono state create delle aree verdi lungo i lati Nord, Sud piantumate con diverse essenze arboree;

➤ **Reti fognarie** (vedi tavola allegata al P.G. 78675 del 25/03/2005)

Costituita da due distinte reti che provvedono rispettivamente alla raccolta delle:

- acque reflue di dilavamento dei piazzali potenzialmente contaminate, servite da disoleatore di tipo chimico fisico, con capacità di trattamento 0.6-0.8 m³/h e vasca di accumulo paria a 13 m³; il gruppo desoleatore prevede il trattamento dei reflui con le seguenti fasi: coagulazione, filtrazione meccanica, flocculazione, 2° filtrazione meccanica, adsorbimento ed accumulo ed ispessimento fanghi. Il sistema di depurazione è in grado di trattare gestire i seguenti parametri:

- PH
- COD
- fosforo
- Solidi sospesi

- Oli
- Metalli Pesanti
- Tensioattivi

A monte del disoleatore appena descritto è presente un pozzetto scolmatore che devia il flusso delle acque di seconda pioggia²; dette acque vengono immesse nella rete delle acque bianche e inviate in pubblica fognatura.

- acque nere di tipo civile, provenienti dai servizi igienici situati nella palazzina uffici sono immesse a valle del disoleatore e recapitate in pubblica fognatura previo passaggio nel pozzetto sifonato tipo "Firenze";

Settori presenti in Via Amendola 1 (Vedi tavola aggiornata al 28/11/2016)

➤ **Zona conferimento veicoli** è localizzata nei pressi dell'ingresso all'interno del capannone e viene utilizzata per il conferimento dei veicoli provenienti da via Moranti 14, a seguito delle operazioni di radiazione dei veicoli stessi.

➤ **Settore di trattamento del veicolo fuori uso** denominati **b2 (zona di Bonifica e Twister)** localizzati all'interno del fabbricato, destinati alle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso consistenti nella rimozione di tutte le componenti pericolose quali carburante, olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquidi di raffreddamento, liquido freni, antigelo, fluidi del sistema di condizionamento, altri fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, accumulatori al piombo, serbatoio di gas, componenti che possono esplodere (ad esempio "air bag"), filtro olio, componenti contenenti mercurio, condensatori contenenti PCB ecc.;

In prossimità delle aree appena descritte sono presenti contenitori per la raccolta temporanea dei rifiuti derivanti dalla messa in sicurezza del veicolo;

➤ **Settore di deposito delle parti di ricambio** formata da 2 zone:

- c3) stoccaggio parti di ricambio;
- c4) stoccaggio parti di ricambio coerti con teli;

➤ **Settore stoccaggio rifiuti pericolosi** posto all'esterno del capannone, posti sui lati Nord ed Est, sono posizionati una serie di contenitori con bacino di contenimento, sotto tettoie

² Una volta saturato il volume di accumulo del sistema di trattamento pari a 13 mc

metalliche, utilizzati per il travaso dei rifiuti liquidi provenienti dall'isola di bonifica posta all'interno del fabbricato, in particolare sono presenti i seguenti contenitori:

- e1 liquidi antigelo e refrigeranti in genere cassone per lo stoccaggio delle batterie;
- e2 liquidi freni;
- e3 oli esausti ed emulsioni oleose;

All'interno del capannone sono disposti inoltre i seguenti rifiuti;

- e4 Filtri olio;
- e5 Batterie al piombo;
- e6 Componenti contenenti PCB
- e7 Componenti esplosivi

➤ **Settore stoccaggio rifiuti recuperabili** collocata in parte all'interno del capannone ed in parte posta nel cortile antistante è organizzata con una serie di cassoni metallici in acciaio utilizzati per il deposito dei rifiuti destinati al recupero quali:

Deposito interno al capannone

- F1 Deposito motori;
- F3 Metalli non ferrosi;
- F7 vetro

Deposito interno al capannone

- F2 Metalli ferrosi;
- F5 paraurti plastiche

➤ **Settore bonifica bombole gas metano e GPL** situato all'esterno del capannone è presente un'apposita apparecchiatura denominata "vacuum gas", utilizzata per l'estrazione/esaurimento dei gas combustibili contenute nelle bombole di metano o GPL installate nei veicoli e successiva messa in sicurezza delle bombole mediante l'immissione di azoto nelle stesse.

➤ **Uffici e servizi**

All'interno del capannone sono presenti inoltre numero tre uffici, due bagni, disimpegno ed uno spogliatoio;

Il perimetro del piazzale esterno è presente un muro in cemento armato prefabbricato di altezza pari a 2m mentre lungo il lato Ovest ed lato Sud sono presenti siepi ed alberi sparsi (60 mq);

➤ **Reti fognarie** (vedi tavola allegata al P.G. 78675 del 25/03/2005)

Il piazzale esterno è dotato di rete fognaria per la raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali con relativo sistema di trattamento con capacità di trattamento pari a 15 l/s; e relativo by-pass interno per le acque di seconda pioggia eccedente la capacità di trattamento.

Il recapito finale è in pubblica fognatura.

E' presente una ulteriore rete a servizio dei bagni presenti nel capannone con scarico in pubblica fognatura previo passaggio con pozzetto sifonato.

Allegato 2

La Conferenza di Servizi propone, conclusivamente, il rilascio dell'autorizzazione unica¹ nel rispetto delle seguenti condizioni:

Autorizzazioni sostituite:

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 sostituisce le autorizzazioni, concessioni, visti, pareri e nulla osta di organi regionali, provinciali, comunali. In particolare comprende le seguenti autorizzazioni:

- a) autorizzazione alla gestione dei rifiuti;
- b) autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento e acque domestiche;
- d) impatto acustico;
- e) parere ARPAE, in materia ambientale;
- f) parere dell'Asl in materia di igiene pubblica e medicina del lavoro;

1) Durata dell'autorizzazione:

L'autorizzazione è valida per dieci (10) anni a decorrere dal 20/03/2017 fino al 19/03/2027;

2) Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:

I rifiuti speciali da conferire all'impianto sono i seguenti:

- **Rifiuti speciali pericolosi:**

160104* veicoli fuori uso

3) Quantità di rifiuti conferibili all'impianto:

La quantità massima complessiva dei rifiuti di cui al precedente punto 2) conferibili all'impianto è pari a 1500 tonnellate/anno.

4) Modalità di raccolta dei veicoli fuori uso destinati alla demolizione (art. 5 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):

Le modalità di raccolta dei veicoli fuori uso avvenga nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, con particolare riferimento ai seguenti commi:

comma 7: " Nel caso in cui il detentore consegni ad un centro di raccolta destinato alla demolizione, il titolare del centro rilascia al detentore del veicolo apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti di cui all'allegato IV, completato dalla descrizione dello

¹ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006

stato del veicolo consegnato, nonché dall'impegno a provvedere alla cancellazione dal Pra, nonché e al trattamento del veicolo."

comma 8: "La cancellazione dal Pra del veicolo fuori uso avviene esclusivamente a cura del titolare del centro di raccolta ovvero del concessionario o del gestore della succursale della casa costruttrice o dell'automercato, senza oneri di agenzia a carico del detentore dello stesso veicolo. A tale fine, entro trenta giorni naturali e consecutivi dalla consegna del veicolo ed emissione del certificato di rottamazione, detto concessionario o gestore o titolare restituisce il certificato di proprietà, la carta di circolazione e le targhe relativi al veicolo fuori uso, con le procedure stabilite dal decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2000, n. 358. Il veicolo fuori uso può essere cancellato da Pra solo previa presentazione della copia del certificato di rottamazione.."

comma 9: "Il titolare del centro di raccolta procede al trattamento del veicolo fuori uso dopo la cancellazione dal Pra dello stesso veicolo effettuata ai sensi del comma 8."

comma 10: "Gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti relativi al veicolo fuori uso sono annotati dal titolare del centro di raccolta, dal concessionario o dal gestore della casa costruttrice o dell'automercato sull'apposito registro di entrata e di uscita dei veicoli, da tenersi in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285."

comma 11: "Agli stessi obblighi di cui ai commi 9 e 10 è soggetto il titolare del centro raccolta o di altro luogo di custodia dei veicoli rimossi ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, nel caso di demolizione ai sensi dell'articolo 215, comma 4, del citato decreto legislativo n. 285 del 1992."

comma 12: "Il rilascio del certificato di rottamazione di cui ai commi 6 e 7 libera il detentore del veicolo fuori uso dalle responsabilità penale, civile e amministrativa connesse alla proprietà e alla corretta gestione del veicolo stesso".

comma 13: "I certificati di rottamazione emessi in altri Stati membri rispondenti ai requisiti minimi fissati dalla Commissione europea sono riconosciuti ed accettati sul territorio nazionale."

comma 14: " I veicoli a motore rinvenuti da organi pubblici o non reclamati dai proprietari e quelli acquisiti per occupazione, ai sensi degli articoli 927, 929 e 923 del Codice civile, sono conferiti ai centri di raccolta di cui al comma 1 nei casi e con le modalità stabiliti in conformità alle disposizioni emanate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22."

5) **Modalità di trattamento dei veicoli fuori uso (art. 6 D.lgs n. 209 del 24/06/2003 s.m.i.):**

Le modalità di trattamento dei veicoli fuori uso avvengono nel rispetto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, cioè nel rispetto dei seguenti obblighi:

- a) effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5;
- b) effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;

- c) rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'allegato II etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- d) rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso; eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

6) Modalità di trattamento dei veicoli fuori uso (art. 6 D.lgs n. 209 del 24/06/2003):

Le modalità di trattamento dei veicoli fuori uso avvengano nel rispetto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs n. 209 del 24/06/2003, cioè nel rispetto dei seguenti obblighi:

- effettuare al più presto le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso di cui all'allegato I, punto 5;
- effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, di cui al citato allegato I, punto 5, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o ad altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
- rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
- eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

7) Modalità di gestione dell'impianto:

L'attività di gestione dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio nonché dei rifiuti e/o pezzi di ricambio derivanti dall'attività di demolizione, sia effettuata nelle zone all'uopo destinate così come indicate nella tavola unica allegata alla nota del 28/11/20016 PGB0 n. 22490;

- Operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso (pgf. 5 All. I al D.Lgs n. 209/2003):
 - a) i veicoli fuori uso in ingresso all'impianto siano disposti immediatamente posizionati, nelle zone appositamente predisposte (lettera a in planimetria) e sottoposti alle operazioni per la messa in sicurezza di cui al pgf. 5 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 e s.m.i. nel più breve tempo possibile, in particolare quando trattasi di veicoli incidentati;
 - b) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso, le attività di demolizione, le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio di cui ai pgf. 5, 6 e 7 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 209/2003 siano effettuate nelle zone appositamente predisposte all'interno del fabbricato zona b) in planimetria;
 - c) le operazioni per la messa in sicurezza dei veicoli fuori uso siano effettuate secondo le seguenti modalità:



- rimozione degli accumulatori e la neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite;
- rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili.
- rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- prelievo del carburante stoccaggio in appositi contenitori e l'avvio a riuso;
- rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, se ed in quanto incompatibili tra loro, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;
- rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti Pcb;
- rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

□ Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio (pgf. 7 All. I al D.Lgs n. 209/2003):

e) siano effettuate, per quanto possibile, le seguenti operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio, consistenti in:

- rimozione del catalizzatore e deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
- rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- rimozione dei componenti in vetro.

□ Modalità di stoccaggio dei rifiuti:

f) siano rispettate le disposizioni previste al pgf. 4 dell'Allegato I al D.Lgs n. 209/2003 nonché quelle previste al punto 4.1 della deliberazione del Comitato interministeriale del 27/07/1984 e succ. modif. ed all'Allegato 3 al D.M.A. n. 161 del 12/06/2002;

g) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da olio altre sostanze inquinanti siano stoccate in contenitori chiusi, a tenuta, oppure in locali coperti al fine di evitare il dilavamento di acque contaminate;

- h) i diversi rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza del veicolo fuori uso, siano raccolti e depositati separatamente al fine del loro più corretto smaltimento, recupero, riciclo o riutilizzo;
- i) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti posseggano adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- j) i contenitori o i serbatoi fissi o mobili siano provvisti di sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- k) i contenitori mobili siano dotati di mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione;
- l) le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nei contenitori/serbatoi siano mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
- m) ogni serbatoio fisso o mobile riservi un volume residuo di sicurezza pari al 10%, e sia dotato di apposito dispositivo antitrabocamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello;
- n) qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo sia dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al contenitore/serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori/serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei contenitori/serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10%;
- o) allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti fissi e mobili, siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi con l'indicazione del rifiuto stoccato mediante il corrispondente CER (codice europeo rifiuto) e conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose;
- p) lo stoccaggio degli accumulatori sia effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco;
- q) l'eventuale gestione del Cfc e degli Hcf avvenga in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231;
- r) per i rifiuti pericolosi siano, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- s) L'eventuale gestione delle bombole dei veicoli alimentati a GPL o metano avvenga mediante la loro immediata estrazione dai veicoli e l'avvio al recupero dei gas ivi contenuti;
- t) i pneumatici fuori uso destinati a recupero siano adeguatamente coperti in modo tale da evitare il ristagno di acqua e la possibile proliferazione di zanzare;

- u) lo stoccaggio degli oli usati in caso di serbatoi con capacità superiore ai 500 l sia effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392;
- v) lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sia realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero;
- w) le operazioni di stoccaggio siano effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.
- x) i recipienti, fissi o mobili, utilizzati dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, siano sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni, da effettuarsi presso centri autorizzati, ovvero presso idonea area dell'impianto appositamente allestita e specificamente autorizzata;
- y) durante le operazioni di scarico e carico dei rifiuti siano adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsivoglia pericolo di ordine igienico sanitario ed ambientale per il deposito temporaneo dei rifiuti;
- z) per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti, che dovrà avvenire all'interno delle zone specificamente individuate nella planimetria allegata all'atto autorizzativo, siano usati esclusivamente contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta;
- aa) gli spazi destinati allo stoccaggio dei rifiuti siano utilizzati unicamente a questo scopo;
- bb) nelle zone di stoccaggio dei rifiuti sia presa ogni precauzione al fine di garantire un ordinato stoccaggio, in modo da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- Modalità di deposito dei veicoli fuori uso, operazioni di pressatura:
- cc) i veicoli fuori uso siano posizionati affiancati l'uno all'altro evitando l'accatastamento verticale, eccezion fatta per il settore di deposito dei veicoli trattati (settori g1, g2, in planimetria) e il settore di rottamazione per operazioni di riduzione volumetrica (d area pressatura e deposito pacchi, in planimetria) in cui è consentita la sovrapposizione massima di tre veicoli, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;
- dd) qualora il vano motore di veicoli fuori uso sia esposto agli agenti atmosferici per la mancanza del cofano, questo sia coperto con materiali idonei ad evitare lo spandimento sul piazzale di acqua contaminata da olio;
- ee) le parti di veicolo asportate ai fini del loro riutilizzo, riciclo e/o recupero e contaminate da oli o altre sostanze inquinanti non siano stoccate a cielo aperto bensì nei locali coperti al fine di evitare il dilavamento di acque contaminate o in cassoni chiusi, a tenuta, posizionati su idonea pavimentazione in cemento;
- ff) le operazioni di compattazione e riduzione volumetrica delle carcasse dei veicoli siano effettuate con mezzi idonei provvisti di sistemi di raccolta dei percolati e dotati di tutti gli accessori e/o dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni stesse;

gg) l'accatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non sia superiore ai cinque metri di altezza, previa verifica delle condizioni di stabilità e la valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

8) Modalità di stoccaggio specifiche per alcune tipologie di rifiuti

a) oli lubrificanti, diatermici e simili

Fermo restando quanto previsto dal D.lgs n. 95/92 e dal D.M. 392/96, lo stoccaggio degli oli lubrificanti, diatermici e simili non potrà superare la quantità di 1000 l ovvero, per quantitativi superiori stoccati, dovrà essere assoggettato alla normativa di prevenzione incendi vigente;

b) benzine/gasolio

lo stoccaggio delle benzine/gasolio dovrà avvenire in contenitori separati e non potrà superare la quantità di 200 l ovvero, per quantitativi superiori stoccati, dovrà essere assoggettato alla normativa di prevenzione incendi vigente;

c) pneumatici

lo stoccaggio dei pneumatici e/o prodotti della gomma non potrà superare la quantità di 100 q.li ovvero, per quantitativi superiori stoccati, dovrà essere assoggettato alla normativa di prevenzione incendi vigente;

d) componenti in Plastica (paraurti, cruscotti ecc)

lo stoccaggio delle componenti in plastica non potrà superare la quantità di 50 q.li ovvero, per quantitativi superiori stoccati, dovrà essere assoggettato alla normativa di prevenzione incendi vigente;

9 Manutenzioni e verifiche:

- a) il deposito dei rifiuti conferiti (veicoli fuori uso e loro parti), dei rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e dalle operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio nonché dei rifiuti e/o pezzi di ricambio derivanti dall'attività di demolizione dei rifiuti, le movimentazioni e le lavorazioni siano organizzate in modo tale da permettere una costante e facile pulizia e bonifica delle aree al fine di evitare la proliferazione di insetti o animali nocivi e la produzione di odori ed esalazioni sgradevoli;
- b) l'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alla rete fognaria delle acque di dilavamento del piazzale e del gruppo desoleatore finali, le vasche cieche interrate ad uso delle diverse aree dell'impianto, nonché alle aree adibite alle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso ed allo stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'attività, in modo tale da evitare qualsiasi inconveniente igienico-ambientale;
- c) Gli impianti di desoleazione siano periodicamente sottoposti a svuotamento e pulizia di eventuali sostanze oleose accumulate al fine di garantirne in ogni momento l'efficacia

depurativa, ed a specifiche verifiche di tenuta al fine di evitare infiltrazioni nel sottosuolo;

- d) L'impianto sia dotato di sostanze assorbenti (tipo segatura) e contenitori per lo stoccaggio di materiale contaminato da eventuali sversamenti, posizionate nelle aree più critiche del fabbricato quali la zona ove si svolgono le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e la zona adibita a stoccaggio dei rifiuti pericolosi; la pavimentazione dei piazzali/fabbricato sia mantenuta in buone condizioni.

10 Gestione delle parti i ricambio dei veicoli fuori uso:

- a) le parti di ricambio destinate alla commercializzazione siano stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- b) le parti di ricambio venute in contatto con oli siano stoccate in locali coperti al riparo dagli agenti atmosferici, al fine di consentirne l'eventuale reimpiego o commercializzazione ed evitare dispersione di parti oleose.
- c) sia consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate all'allegato III al D.Lgs. n. 209/2003;
- d) le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso siano cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e successive modificazioni, e siano utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'articolo 80 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

11 Gestione delle acque reflue delle acque meteoriche di dilavamento potenzialmente contaminate e acque reflue domestiche

- a) Sono ammessi, oltre agli scarichi di acque reflue domestiche, unicamente gli scarichi derivanti dalla raccolta di acque meteoriche non contaminate.
- b) Il pozzetto di ispezione e prelievo dovrà essere conforme alla normativa vigente, opportunamente indicato con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- c) L'impianto di trattamento sia sottoposto a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli), e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo; La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile agli organi predisposto al controllo;
- d) Gli Enti di controllo, a mezzo di incaricati possono, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento con eventuale prelievo di Campioni di acque e determinazione di quantità delle acque reflue;

- e) La presente autorizzazione si riferisce agli scarichi individuati nella planimetria allegata al P.G. 78675 del 25/03/2005

12 Adempimenti successivi alla dismissione dell'attività:

In caso di dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, nel rispetto del Piano di Ripristino Ambientale approvato con Delibera della Giunta Provinciale 234/2006, e nel rispetto delle normative vigenti D.lgs 209/2003 e Delibera di Giunta Regionale n° 159/2004; Di tale operazione dovrà essere data comunicazione tempestivamente ad ARPAE;

13 Altre prescrizioni generali:

- a) E' fatto salvo per quanto non disciplinato dal D.lgs 209/2003, quanto disciplinato dall'art. 231 del D.lgs 152/06.
- b) L'attività dell'impianto deve svolgersi in orari, tali da evitare disturbi e disagio al vicinato, nel rispetto del regolamento comunale in materia;
- c) Si dovrà provvedere ciclicamente alla pulizia dei locali destinati alle diverse lavorazioni di smontaggio e stoccaggio, così come dei piazzali esterni al fine di non creare situazioni di intasamento alla rete fognaria. Tale pulizia dovrà essere prevista anche alle caditoie di raccolta e convogliamento delle acque di dilavamento al sistema di trattamento delle acque reflue.

14 Raccomandazioni

Si raccomanda di:

- individuare con apposita segnaletica orizzontale e/o cartelli identificativi le diverse zone dell'impianto adibite ai diversi usi, come da planimetria allegata;
- comunicare immediatamente ad ARPAE SAC Bologna ogni eventuale variazione strutturale e gestionale dell'impianto relativamente a tutte le matrici ambientali, immobiliari nonché di modifiche societarie ai fini per eventuali provvedimenti di competenza di questa Agenzia;
- presentare ad ARPAE SAC Bologna domanda di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e succ. modif., almeno 6 mesi prima della scadenza dell'autorizzazione stessa, nel caso in cui la Ditta intenda proseguire l'attività di cui trattasi oltre il termine sotto indicato;

15 Avvertenze :

- La ditta dovrà osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06, con particolare riferimento a quelle derivanti del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'art. 188 bis e seguenti del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 s.m;

- La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda ad ARPAE SAC Bologna, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- Quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione ARPAE procede secondo la gravità dell'infrazione nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

16 Garanzia finanziaria

E' fatto obbligo alla Autocarrozzeria MARMO S.n.c. di prestare garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 210 del D.L.gs. n. 152/06, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

- a) la garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore di ARPAE;
- b) la garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge. 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:
 - da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
 - da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
 - da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003.
- c) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di ARPAE la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;
- d) l'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in € 71.280,00 (settantunomilaeuroduecentottanta/00)

- e) la garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione oppure per la durata dell'attività, se più breve della durata dell'autorizzazione, fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;
- f) ARPAE si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.
- g) Per i benefici relativi alla riduzione dell'importo della garanzia finanziaria il gestore dovrà dimostrare il possesso della certificazione ISO 14001.

A) E' fatto salvo il rispetto delle disposizioni normative vigenti con particolare riferimento a:

- obbligo di tenuta del registro previsto dal Decreto Ministeriale 16 ottobre 1995 e DPR 495/92 vidimato dalla questura competente, su cui riportare, entro le ventiquattro ore, gli autoveicoli in ingresso all'impianto;
- obbligo di tenuta del registro di carico e scarico previsto dall'art. 190 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;
- obbligo di redazione del formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti nonché a conservare le relative copie, in base a quanto stabilito dall'art. 193 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;
- obbligo di trasmissione annuale alla Camera di Commercio territorialmente competente della dichiarazione in materia ambientale secondo le modalità previste dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70;
- rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;

B) Si raccomanda di:

- di delimitare ed indicare sempre il percorso di accesso all'impianto da parte del pubblico, e di vietare, con idonei dispositivi, l'accesso del pubblico agli spazi di manovra e di lavorazione;
- comunicare immediatamente ad ARPAE, ogni eventuale variazione strutturale e gestionale dell'impianto nonché di assetto societario ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;

Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.



SI ATTESA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

ARPAE
Struttura e Autorizzazione e Concessioni
SAC BOLOGNA



28 FEB. 2017

